

# Le elezioni politiche a Sant'Angelo: crolla la Lega, boom di consensi per Fratelli d'Italia. Cambiano i rapporti di forza nel centrodestra

*Il voto di settembre è arrivato al termine di un'estate caldissima a livello politico in città, con forti tensioni interne alla maggioranza comunale*

Sul fronte politico, tanto a livello locale quanto a livello nazionale, non è stata un'estate qualsiasi. Vediamo cosa è successo e proviamo a immaginare cosa potrebbe accadere nei prossimi mesi.

Partiamo dalle elezioni politiche dello scorso 25 settembre. A Sant'Angelo l'affluenza ha raggiunto il 66,68 per cento: hanno votato 6.028 elettori. Il dato è in diminuzione se confrontato con le elezioni politiche del 2018, quando l'affluenza si attestò al 75,82 per cento e gli elettori che si recarono alle urne furono 7000.

Vediamo ora i dati 2022 dell'Uninominale della Camera, che poi confronteremo con quelli del 2018. Il centrodestra si conferma la coalizione più forte in città conquistando 3.837 voti pari al 66,24 per cento. Il primo partito è Fratelli d'Italia (2.086 voti, 36,91 per cento) seguito dalla Lega (950 voti, 16,81 per cento) e da Forza Italia (683 voti, 12,08 per cento). La coalizione di centrosinistra si ferma a 960 voti, pari al 16,57 per cento. Il primo partito della coalizione è il Pd, che ottiene 728 voti, il 12,88 per cento. Il terzo polo di Calenda e Renzi, che si presentava per la prima volta, raccoglie il 6,63 per cento, con 384 voti. Infine il Movimento 5 Stelle arriva al 6,59 per cento per un totale di 382 voti.

Al netto del calo dell'affluenza (tra 2018 e 2022 abbiamo perso quasi mille elettori) sono due gli elementi più importanti che possiamo cogliere dopo il 25 settembre. Il primo è che Sant'Angelo resta saldamente una città di centrodestra.

Il secondo, molto più interessante, è che oggi i rapporti di forza all'interno della coalizione di centrodestra sono ampiamente mutati, si può ben dire che abbiamo assistito a un vero terremoto. E questo lo vediamo chiaramente dai dati delle elezioni politiche del 2018, quando il centrodestra complessivamente raccolse 4.060 voti, pari al 59,81 per cento, ma il primo

partito era la Lega, con 2.358 voti pari al 35,47 per cento, seguita da Forza Italia (1.267 voti, 19,06 per cento) e molto a distanza da Fratelli d'Italia (346 voti, 5,20 per cento).

Tra il 2018 e il 2022 la Lega è passata dal 35,47 per cento al 16,81 per cento, perdendo 1.408 voti. Fratelli d'Italia ha registrato al contrario una crescita impressionante: dal 5,20 al 36,91 per cento, da 346 a 2.086 voti. Scende Forza Italia, che passa dal 19,06 per cento del 2018 (1.267 voti) al 12,08 per cento (683 voti) del 2022.

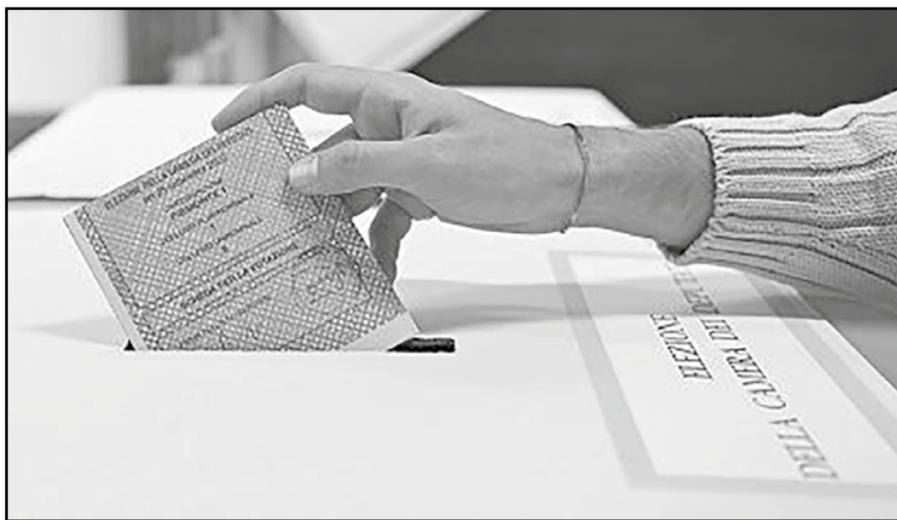
Il centrosinistra complessivamente tiene in termini percentuali ma resta assai debole a Sant'Angelo.

Crolla il Movimento 5 Stelle, che lascia per strada l'11 per cento, perdendo 812 voti.

Se è vero che è sempre bene evitare di confrontare i dati delle elezioni politiche con quelli delle elezioni comunali, è altrettanto evidente che una piccola riflessione va fatta: la Lega, il partito attorno al quale ruota l'amministrazione comunale, è crollata nei consensi: è passata da 2.358 a 950 voti. Brusco calo anche per Forza Italia.

\*\*\*

Fin qui il quadro elettorale che si è delineato con il voto del 25 settembre, arrivato a chiusura di una campagna elettorale balneare e inedita per il Paese (non si era mai votato in settembre per il Parlamento). L'estate a Sant'Angelo tuttavia è stata interessata anche da una forte tensione all'interno della maggioranza che amministra la città. Tensione che non è passata inosservata ai cittadini in quanto lo scontro interno al centrodestra si è consumato sui giornali, sui social network, nei bar e per le strade. In particolare è emerso il malumore del gruppo di Sant'Angelo Nostra, che in consiglio comunale ha due esponenti (Giuseppe Carlin e Rosita Sali) e che alle elezioni amministrative del 2021 si era presentata in coalizione con Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia a sostegno della candidatura del sindaco



Villa. Sant'Angelo Nostra ha denunciato pubblicamente di non sentirsi adeguatamente

coinvolta nelle decisioni della maggioranza, arrivando a chiedere un vertice con i se-

gretari provinciali di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia e lasciando dunque intende-

re di voler portare il proprio malumore oltre i confini di Sant'Angelo, insomma di volerne fare un caso politico.

A questo elemento di tensione si somma la vivacissima attività del consigliere comunale Eugenio Carriglio, anch'egli eletto nelle file della maggioranza (poi espulso da Fratelli d'Italia), che oggi da indipendente (ma non ci risulta un formale passaggio in opposizione, dunque vien da dire è ancora nell'alveo del centrodestra) esercita una costante opera di monitoraggio critico sull'operato della giunta non disdegnando denunce su quel che non funziona e duri interventi diretti finalizzati a coinvolgere la cittadinanza sui temi più caldi, dai rifiuti per le strade alla sicurezza, passando per i

*segue a pagina 2*

## Madre Cabrini, una vita... tre film!

di Giancarlo Belloni

“Se ne potrebbe fare un film” viene da dire davanti a certe vite. Ma per alcune esistenze un film non basta, e talvolta nemmeno due! È il caso di Francesca Cabrini sulla cui storia a fine anno uscirà il terzo film!

Nel 2017 le vicende più importanti della vita della Santa furono raccontate dalla regista italoamericana Lucia Mauro nel cortometraggio “Francesca Saverio Cabrini: la santa del popolo”, un documentario arricchito da diverse testimonianze (nella versione italiana anche quella del nostro concittadino Achille Mascheroni, registrata poco prima della sua scomparsa).

Nel 2018 è poi uscito “Mother Cabrini” un film per la televisione diretto da Daniela Gurrieri passato in RAI lo scorso anno. Il film, presentato con successo anche nelle sale del lodigiano, ottenne



una nomination come miglior attrice protagonista in un festival cinematografico canadese per Cristina Odasso, che interpretava il ruolo della Madre.

È invece atteso per fine anno “Cabrini” nato dalla volontà di un ex manager americano

*segue a pagina 2*



## Diario di bordo

## Sant'Angelo Calcio

di Marco Cella

Dopo la vittoria del campionato di Eccellenza, matematicamente conquistato lo scorso primo maggio con la vittoria esterna per 0-3 sul campo della Cisanese, il Sant'Angelo ha iniziato a programmare la successiva stagione sportiva. Il ritorno in serie D, dopo nove anni di assenza, ha costretto la dirigenza ad un intenso periodo di lavoro dietro la scrivania. La prima mossa del presidente Balzano è stata la conferma dell'allenatore Roberto Gatti insieme ad alcuni elementi cardine della rosa fresca vincitrice del campionato: sono infatti rimasti all'ombra del castello Bolognini il portiere Cantoni, il difensore Confalonieri, i centrocampisti Berto, Gomez e Bugno e l'attaccante Silla. Dopo un'attenta valutazione, inoltre, è stato affidato il ruolo di direttore sportivo a Jacopo Colombo (proveniente

dalla Pro Sesto). Parallelamente alle questioni tecniche il direttivo del club ha dovuto fronteggiare le problematiche relative al campo da gioco. Per la disputa delle partite casalinghe, infatti, al “Chiesa” sono giunti direttamente da Roma gli ispettori della Lega Nazionale Dilettanti che hanno constatato l'inadeguatezza dell'impianto barasino ad ospitare le gare del campionato interregionale. Da un lato una squadra da costruire, dall'altro una corsa contro il tempo per provare a mettere a norma lo stadio e scongiurare il rischio di giocare a porte chiuse un campionato che in paese la gente aspettava da moltissimi anni. L'estate in casa Sant'Angelo si preannunciava molto calda.

Il 16 giugno un fulmine a ciel sereno si abbatte sul club quando all'improvviso mister Gatti rassegna le proprie dimissioni decidendo di ac-

*segue a pagina 8*